

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

322° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1989

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	5

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag.	11
Interventi nel Mezzogiorno	»	7
Riconversione industriale	»	10

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	12
---	------	----

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	Pag.	15
--------------------	------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 24 MAGGIO 1989

142^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

*Interviene il ministro di grazia e giustizia Vassalli.**La seduta inizia alle ore 16.***IN SEDE CONSULTIVA****Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 173, recante interpretazione autentica degli articoli 2 e 5 della legge 1° febbraio 1989, n. 30, relativa alla costituzione delle preture circondariali (1760)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3 del Regolamento)

(Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce alla Commissione in senso favorevole il senatore Murmura, il quale osserva che la legge n. 30 del 1989, «Costituzione delle preture circondariali e nuove norme relative alle sezioni distaccate», ha soppresso i mandamenti, trasformandoli in articolazioni organizzative dell'ufficio di pretura avente competenza territoriale sull'intero circondario.

L'articolo 2 di tale legge, norma cardine di tale nuovo sistema, ha dato però luogo a rilevanti difficoltà interpretative circa la trattazione degli affari in relazione agli ambiti territoriali delle sedi centrali e delle sezioni distaccate. Ciò ha ingenerato disparità di applicazione, per cui gli stessi gruppi di materia sono trattati in sede centrale presso alcuni distretti, nelle sezioni distaccate presso altri.

Tale situazione ingenera evidenti disagi nella classe forense, oltre a creare una distonia che finisce per risolversi in un danno per l'utenza.

Indipendentemente da osservazioni che potranno essere avanzate in sede di esame di merito, il provvedimento intende pertanto fornire la necessaria interpretazione autentica di tale articolo, interpretazione da darsi evidentemente con estrema urgenza, onde evitare il perpetuarsi di situazioni di incertezza che hanno una pesante incidenza sul servizio giudiziario.

La senatrice Tossi Brutti, dopo avere ricordato che la sua parte politica si esprime in senso contrario all'approvazione della legge n. 30 del 1989, non ritenendola risolutiva dei problemi organizzativi del settore giudiziario, in considerazione, tuttavia delle divergenze interpretative insorte circa gli articoli 2 e 5 di tale legge, con particolare riguardo a i disagi che possono

derivarne a carico dei cittadini e pur nutrendo ampie riserve sul merito del provvedimento, si dichiara favorevole al riconoscimento dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Intervengono quindi favorevolmente il senatore Pontone ed il senatore Riz, il quale anticipa comunque talune perplessità sul contenuto del provvedimento; perplessità che si riserva di esprimere in sede di esame di merito.

Il senatore Ventre, nell'associarsi alle valutazioni favorevoli espresse dai colleghi circa la sussistenza dei requisiti di costituzionalità del provvedimento, osserva che occorrerebbe comunque porre attenzione al delicato problema della ripartizione delle circoscrizioni giudiziarie dalla provincia di Caserta. Sottolinea pertanto l'esigenza di fornire adeguata soluzione a tale questione; ciò tanto più in ragione del fatto che numerosi parlamentari, appartenenti a tutte le forze politiche, hanno sottoscritto un documento in tal senso.

Ha quindi la parola il ministro Vassalli, il quale osserva che una circolare del Consiglio superiore della magistratura del 10 marzo 1989, che attribuiva tutte le competenze alla pretura circondariale, e suggeriva altresì di concentrare ivi tutti i provvedimenti urgenti, sollevò una forte reazione, in quanto con essa si finiva per svuotare la funzione delle sezioni distaccate, alterando la volontà della legge e concentrando presso le preture circondariali un eccesso di lavoro. Lo stesso Consiglio superiore della magistratura ha infatti mutato opinione, approvando, nella seduta del 28 aprile 1989, una nuova risoluzione nella quale tiene conto delle preoccupazioni avanzate e dell'esigenza di non svuotare il ruolo delle sezioni distaccate.

Con particolare riguardo all'osservazione avanzata dal senatore Ventre, è dell'avviso che la delicata situazione relativa alla provincia di Caserta veda risolta con apposito provvedimento legislativo, anziché con il provvedimento in esame, anche al fine di non pregiudicarne l'ulteriore corso.

La Commissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

La seduta termina alle ore 16,20.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1989

109^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*La seduta inizia alle ore 16.***IN SEDE CONSULTIVA**

Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (1745)
(Esame) (Parere alla 5^a Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Cutrera, il quale fa presente che la materia degli interventi urgenti nella città di Reggio Calabria fu oggetto di esame da parte della Commissione nel corso della conversione del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 237, poi decaduto per mancata conversione. In ordine alle questioni di competenza della Commissione, relative agli aspetti della tutela ambientale e della pianificazione territoriale, illustra le disposizioni in tale materia contenute nel decreto-legge in titolo, soffermandosi sul tenore dell'articolo 4, ove sono riportate le norme che garantiscono il rispetto dei vincoli ambientali e si specifica che le deliberazioni assunte hanno valore di modifica degli strumenti urbanistici. Tale disposizione suscita perplessità, che viene superata solo dalla profonda consapevolezza della estrema gravità della situazione di Reggio Calabria. Propone di esprimere pertanto parere favorevole, sottolineando che le deroghe all'assetto normativo sono giustificate solo dalla estrema e straordinaria gravità della situazione di Reggio Calabria.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bosco, condividendo le preoccupazioni espresse dal senatore Cutrera sulle vere e proprie falle che si aprono nell'assetto normativo, soprattutto in campo urbanistico, rileva che l'eccezione fatta per i vincoli di carattere ambientale non sembrano giustificate, ove si consenta di derogare ai vincoli urbanistici. D'altra parte, fatto che i piani regolatori o non sono stati aggiornati o sono stati stravolti nella realtà costituisce un fenomeno addirittura endemico nel Mezzogiorno, che non può rappresentare una motivazione valida per intervenire con un decreto-legge solo a favore della città di Reggio Calabria. Pur con le predette perplessità, si dice comunque favorevole alla proposta di parere avanzata dal senatore Cutrera.

La senatrice Nespolo si dice nettamente contraria all'emissione di un

parere favorevole, rammentando che la sua parte politica non si riconosce in questo proliferare di norme speciali ed eccezionali e che non appare assolutamente condivisibile il fatto che l'approvazione dell'elenco delle opere venga effettuata da un organo diverso dal Consiglio dei ministri, come viene invece previsto dalla legge n. 64, relativa agli interventi straordinari nel Mezzogiorno. L'eccezione fatta per i vincoli di carattere ambientale è poi poca cosa soprattutto se si riflette sul clima di confusione ingenerato dalla stessa previsione di interventi nel settore del recupero del patrimonio storico ed artistico.

Il senatore Golfari si dice favorevole alla proposta di parere, convenendo altresì con le preoccupazioni espresse dai senatori Cutrera e Bosco. Auspica che la Commissione si pronunci affinché il Governo tramuti in decreto-legge il disegno di legge approvato dal Senato relativamente alla ricostruzione delle zone della Valtellina colpite dalle eccezionali calamità dell'estate 1987.

Il presidente Pagani fa presente al senatore Golfari che dell'ultima questione da lui sollevata potrà essere opportunamente investito l'Ufficio di Presidenza.

Il senatore Nebbia annuncia il voto contrario della sua parte politica sulla proposta di parere avanzata dal senatore Cutrera.

Replicando agli intervenuti, il senatore Cutrera ritiene di non poter accogliere l'ipotesi di eliminare l'eccezione relativa ai vincoli di carattere ambientale, ma di auspicare una loro più analitica indicazione nel testo normativo.

La Commissione, dopo dichiarazioni di voto contrario dei senatori Nespolo e Nebbia, approva la proposta del senatore Cutrera, dandogli mandato di redigere un parere favorevole che recepisca le osservazioni da lui formulate nella relazione e le integrazioni da ultimo prospettate.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1989

61ª Seduta

Presidenza del Presidente

BARCA

La seduta inizia alle ore 14,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato, del prefetto Elveno Pastorelli, Capo dell'Ufficio Speciale per l'attuazione degli interventi attribuiti al Presidente del Consiglio dei ministri, in riferimento all'esame della relazione governativa sull'attività svolta e sullo stato dell'intervento, relativamente agli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981

In apertura di seduta il presidente Barca informa di aver chiesto al Presidente del Senato di autorizzare una delegazione ristretta della Commissione a recarsi in missione conoscitiva presso alcune aree industriali di cui alla legge 219 (articoli 21 e 32) per accertare anche mediante contatti con le forze imprenditoriali presenti in dette aree, lo stato degli interventi, a conclusione della gestione straordinaria prevista dalla legge in data 30 giugno 1989.

Dà quindi la parola al prefetto Pastorelli.

L'ingegner Pastorelli fornisce alla Commissione ulteriori elementi informativi, aggiornati al 24 maggio 1989. Relativamente all'articolo 21 della legge n. 219, le domande presentate sono in numero di 1.016; le domande attualmente ammesse n. 573; le domande in istruttoria n. 558; le domande definite (con erogazione a saldo) n. 15; gli stanziamenti già effettuati 1.592 miliardi; ulteriore fabbisogno 12 miliardi; le somme impegnate 1.900 miliardi; le somme erogate 1.613 miliardi.

Fornisce quindi elementi informativi relativamente allo stato di attuazione dell'articolo 32 della legge n. 219 del 1981. I dati riguardano la situazione complessiva (al 17 maggio 1989) per le 150 iniziative ammesse a contributo.

Il contributo globale dello Stato ammonta a 1.261,73 miliardi; l'investimento globale ammonta a 2.035,364 miliardi. Il contributo medio per addetto risulta di 180 milioni in Campania e 129 milioni per la Basilicata; l'investimento medio per addetto 213 milioni per la Campania e 283 per la

Basilicata. Le aziende che presentano uno stato di avanzamento inferiore al 31 per cento sono in numero di 11; le aziende invece che hanno raggiunto uno stadio di avanzamento fino al 99 per cento sono 58.

Fornisce quindi dettagliate informazioni in ordine alla attuazione dell'articolo 8 della legge n. 120 del 1987: saturazione aree con insediamento di imprese ad alta tecnologia indicate dal CIPI e servizi.

Per quanto riguarda le opere infrastrutturali il prefetto Pastorelli informa che le infrastrutture interne alle venti aree industriali presentano un avanzamento medio del 99 per cento, per un costo complessivo di 828,193 miliardi.

Le infrastrutture esterne in corso di realizzazione prevedono un costo complessivo di 2.249,375 miliardi; l'avanzamento medio dei lavori relativo ai dieci assi viari affidati con gli atti aggiuntivi del 1983 si situa intorno al 78 per cento, mentre per le restanti strade di collegamento affidate in epoca successiva l'avanzamento medio è del 18 per cento.

Si apre la discussione.

Il presidente Barca chiede quali siano i motivi principali che hanno determinato la revoca dei finanziamenti.

Il deputato Geremicca ringrazia l'ingegner Pastorelli per il contributo di conoscenza ed approfondimento recato ai lavori della Commissione.

Vorrebbe intendere meglio il significato dei criteri di valutazione in rapporto alle politiche industriali quali si realizzano nel territorio. Anche lui ritiene che politiche separate per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno, facenti capo a quattro soggetti diversi (Presidenza del Consiglio, MISM, Ministro per l'industria, Ministro per le partecipazioni statali) non servono a fare una politica.

Chiede inoltre se i disciplinari per le assunzioni siano rispettati e quale rapporto intercorra tra il contributo diretto alle imprese, le infrastrutture interne e quelle esterne.

Domanda anche di conoscere quale sia il grado di utilizzazione degli impianti e se il caso della Italtel non configuri un censurabile intreccio tra strutture statali e privatistiche. Conclude il suo intervento sostenendo che il passaggio delle competenze dalla Presidenza del Consiglio al MISM, previsto dalla legge del 1° luglio 1989, debba avvenire alla scadenza stabilita, essendo del tutto possibile risolvere i problemi di diritto transitorio attraverso atti amministrativi.

Il senatore Coviello chiede quali garanzie di copertura finanziaria esistono per le iniziative dichiarate ammissibili. Chiede inoltre se le regioni hanno fatto domande fuori dai nuclei industriali.

Il senatore Vignola vuol conoscere se nel corso di questi anni vi sia stata una iniziativa tendente ad interessare il sistema industriale del Paese. Si riferisce in particolare al contributo delle partecipazioni statali e dei maggiori gruppi industriali.

Il senatore Tagliamonte sostiene la necessità che sia data esecuzione all'articolo 13 comma 2 della legge n. 48 del 1989, il quale prevede il trasferimento delle competenze al Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno.

Al prefetto Pastorelli chiede quante siano le domande di contributo, e quante di esse debbono - a partire dal 1° luglio 1989 - essere istruite secondo le procedure della legge n. 64.

La sua domanda è intesa a conoscere quale sia la situazione su cui la legge n. 48 è chiamata ad esercitare la sua influenza, fermo restando che essa non può interrompere lo sforzo intrapreso nè ledere diritti acquisiti e legittime aspettative. La stessa domanda riguarda la materia delle infrastrutture.

Il senatore De Vito esprime riserve sulla possibilità di risolvere in via amministrativa i problemi di cui all'articolo 13 comma 2 della legge n. 48 del 1989. La norma, a suo avviso, si presenta per certi versi come inapplicabile in quanto opera una scomposizione delle procedure e fa riferimento ad un *iter* (quello della legge n. 64) che si limita unicamente ad affidare agli istituti di credito l'istruttoria (articolo 9, comma 11, legge 64).

Richiama inoltre l'attenzione sul fatto che l'articolo 13 della legge n. 48 disciplina il passaggio dei poteri ispettivi e di controllo ma non menziona invece i poteri più importanti, quelli a carattere dispositivo. Avverte inoltre che in base all'articolo 3 della legge n. 472 del 1986, cessano di aver vigore le ordinanze emanate dal Governo per disciplinare in via amministrativa la materia.

Risponde brevemente l'ingegner Pastorelli.

Informa che i criteri di valutazione sono stati congegnati in modo da coprire tutto lo spettro delle iniziative, il ciclo economico che inizia con la ricerca delle risorse e si conclude con la collocazione dei prodotti sul mercato.

Ritiene che le percentuali di utilizzo degli impianti siano soddisfacenti, soprattutto se si fa riferimento alle imprese direttamente impegnate nella produzione. Qualche problema tuttavia si avverte per quelle iniziative in ordine alle quali bisogna rispettare determinate percentuali di utilizzo del personale.

Il raccordo con le partecipazioni statali presenta numerosi problemi ma a suo avviso esiste la possibilità di trovare lo spazio, il modo, il tempo e l'opportunità per realizzare una migliore collaborazione.

Dopo aver affermato che la percentuale di partecipazione delle industrie nazionali si aggira attorno al 20 per cento, informa che la istruttoria ha raggiunto livelli medi intorno all'80 per cento del relativo stadio di avanzamento.

Conclude il suo intervento facendo presente come anche a suo giudizio la successione delle leggi presenta difficili problemi di interpretazione, non facilmente risolvibili in via amministrativa.

Infine risponde al senatore Barca. Le ditte cui è stato revocato il finanziamento sono quelle che hanno ritardato l'inizio dei lavori o hanno avuto incidenti di natura giudiziaria. In alcuni casi è venuto a mancare lo sbocco sul mercato.

La seduta termina alle ore 17.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1989

Presidenza del Presidente
MARZO

Interviene l'amministratore delegato della STET, dottor Giuliano Graziosi.

La seduta inizia alle ore 16.

**INDAGINE SULLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI IN
RAPPORTO ALL'EVOLUZIONE DEI MERCATI MONDIALI - AUDIZIONE DELL'AMMI-
NISTRATORE DELEGATO DELLA STET**

Introduce un'ampia relazione il dottor Graziosi, cui seguono interventi dei deputati Pumilia, Vincenzo Russo, Sanguineti, dei senatori Consoli e Mantica e del presidente Marzo, i quali formulano domande, richieste di chiarimento e di integrazione.

A questi replica diffusamente l'amministratore delegato della STET, dottor Graziosi.

La seduta termina alle ore 19,45.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1989

Presidenza del Presidente

SEGNI

La seduta inizia alle ore 16.

Il presidente Segni rende alcune comunicazioni sul programma di lavori del Comitato nonché sulla conferma del segreto di Stato di cui alla lettera del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 1988.

Segue la discussione.

La seduta termina alle ore 17,20.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1989

85^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 10,15.

**Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1989, n. 166, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (1745)
(Parere alla 5^a Commissione)**

Riferisce in senso favorevole il presidente Murmura, il quale osserva però che sarebbe opportuno stabilire procedure atte ad assicurare l'effettiva competenza delle società di servizi con le quali verranno stipulate convenzioni.

Il relatore rileva altresì che sarebbe opportuno invitare la Commissione di merito a valutare la difficile situazione creatasi negli uffici giudiziari calabresi, in seguito al trasferimento di numerosi magistrati alle Procure della Repubblica istituite presso le nuove Preture circondariali, alle volte anche attribuendo ai predetti magistrati l'anticipato possesso delle funzioni.

La senatrice Tossi Brutti, a nome del Gruppo comunista, si dichiara invece contraria al provvedimento, in quanto appare inopportuno intervenire sulla materia per decreto-legge.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con il dissenso del Gruppo comunista.

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121, recante interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 (1743), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8^a Commissione)**

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Mazzola.

La senatrice Tossi Brutti esprime talune riserve sul comma 2 dell'articolo 2, in quanto stravolge le procedure amministrative attualmente vigenti.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

Il Gruppo comunista esprime riserve sullo specifico punto indicato dalla senatrice Tossi Brutti.

La seduta termina alle ore 10,30.

ERRATA CORRIGE

Nel 318° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari, seduta del 10 maggio 1989 della Sottocommissione per i pareri della 2^a Commissione permanente (Giustizia), a pag. 95, le righe 6^a, 7^a, 8^a, 27^a e 28^a vanno espunte.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

Giovedì 25 maggio 1989, ore 9,30

Indagine sulle vicende connesse al sequestro dell'assessore **Ciro Cirillo**:

- Audizione del generale **Abelardo Mei**.
 - Audizione del dottor **Giorgio Criscuolo**.
-